

Lazio & contratti paralleli

Calleri, Cragnotti e Zoff andranno dal magistrato

ROMA Gli ultimi tre presidenti della Lazio, Sergio Cragnotti, Dino Zoff e Gianmarco Calleri, chiederanno probabilmente la settimana prossima, tramite i propri legali, di essere sentiti nell'ambito dell'inchiesta della procura di Roma che li vede indagati per falso in bilancio e frode fiscale per i cosiddetti «contratti paralleli» stipulati con i calciatori. Le informazioni di garanzia, le uniche, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, emesse finora dalla procura, sono state notificate nei giorni scorsi dopo che il pm Davide Iori, titolare degli accertamenti, aveva ottenuto dal gip la proroga delle indagini. Agli inquirenti i tre indagati dovranno chiarire la loro posizione in merito all'esistenza di scritture private che, secondo l'ipotesi di accusa, contenevano, a differenza dei contratti depositati presso la Federcalcio, la vera natura degli accordi economici (ingaggi maggiori) con i calciatori. L'inchiesta giudiziaria prende in esame numerosi contratti siglati a partire dal 1988. Oltre a quelli stipulati dalla Lazio, nel mirino degli investigatori ci sarebbero anche contratti firmati dai dirigenti di Milan, Cagliari, Torino, Brescia e Venezia. Nei giorni scorsi la Lazio, con una nota

diffusa in merito agli sviluppi delle indagini, aveva sostenuto che le scritture private acquisite dalla Guardia di Finanza sono «prive di ogni valore giuridico in quanto non redatte sugli appositi moduli predisposti dalla Figc». Si sarebbe trattato, secondo la società, di «accordi di opzione o di comproprietà successivamente non formalizzati». Nell'ambito degli accertamenti, le fiamme gialle hanno già sentito, come testimoni, numerosi calciatori. Tra questi Giovanni Stroppa, Ivano Della Morte e Ugo Napolitano. Prossimamente sono previste le audizioni di Giorgio Venturini e Igor Protti.

diffusa in merito agli sviluppi delle indagini, aveva sostenuto che le scritture private acquisite dalla Guardia di Finanza sono «prive di ogni valore giuridico in quanto non redatte sugli appositi moduli predisposti dalla Figc». Si sarebbe trattato, secondo la società, di «accordi di opzione o di comproprietà successivamente non formalizzati». Nell'ambito degli accertamenti, le fiamme gialle hanno già sentito, come testimoni, numerosi calciatori. Tra questi Giovanni Stroppa, Ivano Della Morte e Ugo Napolitano. Prossimamente sono previste le audizioni di Giorgio Venturini e Igor Protti.

OGGI IN CAMPO	
BOLOGNA	- EMPOLI
FIORENTINA	- ROMA (ore 20.30)
JUVENTUS	- VICENZA
LAZIO	- INTER
MILAN	- CAGLIARI
SALERNITANA	- PARMA
SAMPDORIA	- PIACENZA
UDINESE	- BARI
VENEZIA	- PERUGIA

LA CLASSIFICA			
FIORENTINA	42	BARI	26
LAZIO	42	CAGLIARI	25
MILAN	40	PERUGIA	25
PARMA	38	VENEZIA	22
INTER	34	VICENZA	20
UDINESE	33	PIACENZA	19
ROMA	31	SALERNITANA	19
JUVENTUS	30	SAMPDORIA	17
BOLOGNA	29	EMPOLI*	15

* 2 punti di penalizzazione

ORO NEL FONDO

Belmondo: «Orgogliosa per aver vinto una medaglia pulita»

Una medaglia d'oro per dimostrare, in tempo di doping e di muscoli improvvisamente gonfiati, che si può vincere anche contando solo sulle proprie forze. È questo il significato che, Stefania Belmondo dà al suo oro conquistato nella 15 km. «È una vittoria - dice Stefania - che vale doppio, una vittoria pulita. Sono orgogliosa perché so di averla raggiunta esclusivamente con le mie forze». Non vuole fare polemiche Stefania Belmondo, ma solo ribadire la sua avversione al doping: «Quanto ho detto non è riferito ad altri, ma riguarda esclusivamente la mia personale sfida, una sfida con se stessi».

CALCIO & STAMPA

Il Perugia stila lista di giornalisti «sgraditi» La protesta dell'Ussi

C'è una lista di giornalisti «sgraditi» all'Associazione calcio Perugia. Lo si è appreso ieri, quando, al termine dell'allenamento, ad alcuni giornalisti è stato impedito di partecipare alla conferenza stampa dell'allenatore Vujadin Boskov. Contro l'ennesimo episodio di «discriminazione» attuato dal Perugia nei confronti della stampa, il gruppo ombro dell'Ussi ha, ancora una volta, fortemente protestato. «Si tratta - secondo l'Ussi - di un atto intollerabile che colpisce non solo e non tanto i giornalisti, quanto e soprattutto il diritto all'informazione che hanno i lettori e gli ascoltatori umbri».

In breve

Poker al tavolo dello scudetto

In A giornata di sfide a distanza tra le prime quattro

LAZIO

Eriksson ha un asso nella manica: «Misha»

L'attacco è il punto di forza, Mihajlovic il segreto: il primato della Lazio è figlio soprattutto del calciomercato 1998. La coppia di punterosi Vieri-Salas (17 gol in coppia) è nuova zecca, il serbo è un vecchio figlio di Eriksson e sta disputando forse la sua miglior stagione italiana. Impressionante il contributo di Mihajlovic alla causa: è, contemporaneamente, uomo-assist (9) e grande recuperatore di palloni (623). Non solo: il suo sinistro telecomandato ha regalato qualcosa come sei gol su punizione. La Lazio deve temere solo se stessa, ovvero la flessione primaverile che ha sempre devastato le stagioni di Eriksson. Il nuovo preparatore atletico (Focardi) potrebbe essere la soluzione del problema.

Oggi, Eriksson recupera Vieri dopo la febbre di inizio settimana, ma perde Pancaro (influenza). In difesa Negro a destra, mentre a centrocampo torna dall'inizio Nedved. Stankovic in panchina.

MILAN

Un grande equilibrio nonostante i numeri

Il Milan è la squadra più trascurata dai numeri, nel bene e nel male. Il punto di forza della squadra di Zaccheroni è l'equilibrio: non a caso, dopo la Lazio (11 turni) vanta la miglior serie d'imbattibilità (10). Il Milan piace nei risultati, non ancora nel gioco: nel calcio tutto ciò consiglia ottimismo. Il Milan è anche la squadra che rispetto al campionato passato ha migliorato di più il suo rendimento: +9 rispetto al 1997-98. Intanto si pensa al futuro. L'amministratore delegato Adriano Galliani ha smentito ieri l'interessamento per il portiere francese Barthez e confermato invece quello per un altro francese, il centrocampista Dalmat (19 anni, Lens). Escluso per ora un ritorno di Sacchi nello staff: «È un grande maestro, dovrebbe curare master per allenatori alla Fifa o all'Uefa», ha detto Galliani.

Oggi, con il Cagliari confermati Boban e Ganz. Ambrosini va in panchina.

Una domenica che potrebbe lasciare il segno, in serie A. Prendiamo la Lazio: ospita l'Inter, gioca davanti a 70 mila spettatori, ha l'occasione buona per scongiurare un ritorno in corsa della squadra di Luccese, sostiene il primo esame da capolista. Prendiamo la Fiorentina: accoglie la Roma, ha il vantaggio di giocare di sera conoscendo in anticipo i risultati, ritrova Edmundo, ha il morale alto dopo la vittoria di Coppa Italia in casa del Bologna. Prendiamo il Milan: ospita un Cagliari avaro in trasferta (appena quattro punti) e può agganciare o sorpassare qualcuna delle battistrada. Prendiamo il Parma: gioca a Salerno, viene dal 2-0 di Milano, deve dimostrare che la crisetta invernale è passata.

Siamo alla resa dei conti. I numeri di 22 giornate dicono una cosa prevista e una, invece, inattesa. Quella scontata è che la Lazio è la squadra favorita. La sorpresa riguarda il Parma: per le cifre è la rivelazione più accreditata.

A cura di STEFANO BOLDRINI

LE QUATTRO ULTO SPECCHIO			
MIGLIOR	Attacco LAZIO 43	PEGGIOR	Attacco MILAN 33
	Difesa FIORENTINA 19		Difesa MILAN 24
	Diff. reti LAZIO +22		Diff. reti MILAN +9
PIÙ TIRI SUBITI	Fiorentina 339	MENO TIRI SUBITI	Parma 218
PIÙ TIRI IN PORTA	Parma 365	MENO TIRI IN PORTA	Fiorentina 290
PALLONI RECUPERATI	Mihajlovic (Lazio) 623	UOMO ASSIST	Mihajlovic (Lazio) 9
PIÙ	Falli FIORENTINA 451	MENO	Falli PARMA-LAZIO 404
	Ammonizioni FIORENTINA 59		Ammonizioni PARMA 40
	Espulsi MILAN 6		Espulsi PARMA 2
PIÙ	Rigori MILAN 5 (4)	MENO	Rigori PARMA 1 (1)
	Rigori contro FIORENTINA 5 (5)		Rigori contro LAZIO 2 (2)
PIÙ	giocatori impiegati MILAN 25	MENO	giocatori impiegati FIORENTINA 19



Mihajlovic miglior uomo assist del campionato

FIORENTINA

Toldo vero numero 1 aspettando «Batigol»

Batistuta e Toldo: il primato della Fiorentina è costruito sull'asse gol-parate. L'argentino ha segnato 18 reti, il portiere ne ha incassate 19. L'infortunio ha tolto di circolazione per qualche tempo Batistuta (per ora si allena in piscina), è rimasto Toldo, che non a caso a Udine (campionato) e Bologna (Coppa Italia) è stato il migliore dei trapattoriani: della serie, finché c'è Toldo c'è speranza. La splendida stagione del portiere acquista maggior spessore nel rapporto tra incassati (339)-reti subite (19). La perdita di Batistuta non è l'unico guaio. Tra le prime quattro, la Fiorentina è la squadra più fallosa. La disciplina è importante: oggi, mezza difesa è da inventare.

Oggi, Fiorentina in emergenza quella che ospita la Roma. Oltre a Batistuta, out per squalifica Cois, Falcone e Torricelli. Allarme Edmundo per un risentimento alla coscia sinistra accusato ieri mattina, ma dovrebbe giocare.

PARMA

L'handicap trasferte la forza dei nervi distesi

Tira più di tutti e incassa meno tiri di tutti. Non solo: è la squadra più disciplinata tra le quattro in lotta per lo scudetto e i nervi saldi possono rivelarsi determinanti nel volonte finale. I numeri indicano il Parma come anti-Lazio, ma la classifica dice invece il contrario: quattro punti di distacco. Il calendario dice anche che il Parma ha l'handicap di giocare in trasferta tutti gli scontri diretti: il 7 marzo a Firenze, l'11 aprile a Milano, il 23 maggio a Roma. Morale: il Parma ha le gambe buone per correre, ma il vento contrario. La vittoria di Milano può essere lo spartiacque tra crisi e rilancio, oggi a Salerno la prova del nove per una squadra che fuori casa ha vinto ben 4 volte (16 punti in totale), appena un successo in meno rispetto alla Lazio.

Oggi, Sarà confermato Dstanic, mentre resta a riposo per squalifica Veron. Indisponibile anche Boghossian.

Il doppio arbitro? I test tra un anno

Campionato europeo farà da cavia

CARDIFF. Uomini tanti, tecnologia zero, sportività meno di zero: tanti saluti da Cardiff, in Galles, dove l'International Board, l'organismo internazionale che si occupa delle regole del calcio, ha promosso e bocciato una serie di proposte in quella che è stata la riunione numero 113 della storia di questa commissione.

Il via libera più importante riguarda il doppio arbitro. Quest'estate sarà scelto un campionato europeo per la sperimentazione. I problemi pratici non mancano: doppio arbitro, costi raddoppiati. Non solo: significa allargare all'improvviso l'esercito dei fischiatori per i campionati maggiori: un'impresa. Da definire anche l'uso del doppio arbitro: due uomini in campo a seguire l'azione o un uomo per ogni mezza porzione di campo? In Italia, per la cronaca, Galliani (Milan) ha riproposto un vecchio progetto: arbitri reclutati tra gli ex-calciatori.

In compenso, il «Board» ha rinviato di un altro anno l'avvio della sperimentazione massiccia dei sistemi elettronici per il controllo della linea di porta. Motivazione del «no» alla tecnologia: il suo alto costo. Creerebbe inaccettabili disparità in quello che pretende di essere uno sport universale, identico a se stesso che si giochi a Wembley o in una radura della giungla. Il rifiuto, o il rinvio, non sarà gradito agli arbitri, che nel recente raduno europeo avevano dimostrato di gradire quest'evoluzione, purché - cosa paradossale - percepibile solo a loro. Il «no» alla tv contiene un altro paradosso: il piccolo schermo è una vacca da mungere per incassare i soldi, ma da allontanare quando si tratta di usarlo in un modo intelligente. Intanto, però, guerra ai simulatori. Sarà infatti modificata la regola 12. L'International Board ha deciso che ogni tuffo, ogni falso infornio e tutte le furberie varie dovranno essere sanzionate con un cartellino giallo. Ammonizione totale: anche se la simulazione è lontana dall'azione. L'arbitro avrà il dovere di ammonire quello che viene considerato un gesto antisportivo. Come debba (o, in un prossimo futuro, debbano) scoprire il simulatore non è chiaro. Non è stata infatti presa in alcuna considerazione l'ipotesi avanzata dagli arbitri europei nella riunione portoghese di Faro in cui i migliori fischiatori europei avevano proposto che i simulatori potessero essere puniti a posteriori, in base alle immagini tv.

FAIR PLAY E FIFA

Aperta inchiesta sulla partita Arsenal-Sheffield che Federcalcio inglese ha deciso di far ripetere

La Fifa, che pure ha lanciato campagne di fair play, ha contestato la ripetizione della partita di Coppa d'Inghilterra, Arsenal-Sheffield. La gara, giocata una settimana fa, venne vinta 2-1 dall'Arsenal sfruttando una rimessa laterale regalata dallo Sheffield per assistere un infortunato. L'intervento di Kanu che portò al gol decisivo dell'Arsenal rubando palla alla difesa dello Sheffield che ne avrebbe avuto «diritto» per il patto non scritto, ma in vigore in tutti i campi del mondo, indusse i dirigenti dell'Arsenal a chiedere, e i dirigenti della federazione inglese a concedere, la ripetizione della partita. La Fifa ha aperto l'inchiesta, domani si svolgerà una riunione del comitato d'urgenza, ma intanto la Federcalcio inglese ha già fatto sapere che non tornerà sui suoi passi. La gara, in programma martedì, si farà: «Noi siamo i padroni della nostra organizzazione», hanno detto i dirigenti inglesi. All'orizzonte, uno scontro diplomatico. Unoscontro di potere.

MOTO ■ Presentata la nuova Yamaha ma per il campione romano resta il sogno Ferrari

Biaggi riparte con la Rossa nel cuore

DALL'INVIATO MAURIZIO COLANTONI

JEREZ DE LA FRONTERA Una «furia» da oltre 180 cavalli, quattro cilindri, aggressiva come un missile nella sua linea. Una nuova moto, la YRZ 500, che però Max Biaggi preferisce giudicare con prudenza («andremo avanti a piccoli passi»). Dall'addio alla Honda («per me non c'era più spazio...»), alla nuova avventura con la «Marlboro Yamaha Racing Team», con il solito obbligo: rendere la vita «maledetta» al pluricampione della classe regina Mick Doohan e alla sua moto giapponese. Cosa che tenterà assieme al compagno di team, lo spagnolo Carlos Checa. La nuova Yamaha presentata a Jerez, in terra andalusa, è una moto da plasmare, introversa, un po' come il suo carattere. Max lo sa e non vede l'ora di partire con que-

sta nuova sfida. Dopo un anno standby con l'Honda.

Honda e Yamaha, due team totalmente differenti...
«Non è possibile fare paragoni... Con l'Honda era forse più facile lavorare: bella moto, veloce. Però, troppo statica, lineare che di più di quello che otteneva non potevamo dare...».

Con la Yamaha invece?
«C'è un grosso potenziale, anche se ancora da verificare. Bisognerà lavorare sodo, cercare soluzioni diverse, assetti a seconda delle caratteristiche del tracciato. Sono contento di aver scelto la Yamaha, ora però sta a loro dimostrare che sanno vincere. Non hanno scuse e si sono rafforzati con due piloti competitivi».

Una bellacommissa, insomma?
«Sì, ma sarà necessario lo sforzo di tutti ed io tornerò a fare quello che preferisco: occuparmi dello sviluppo della mia moto».

“
Re Max riprova con il nuovo team a dare l'assalto al titolo iridato delle 500
”



Un solo anno in «500» con l'Honda: ma è stata giusto scegliere la casa giapponese nel '98?
«È stato un anno importantissimo, d'esperienza. Ho sfiorato il titolo e se non fosse stato per quella bandiera nera di Barcellona (sussurra Biaggi, ndr) chissà... Non ho comunque rimpianti».

L'Honda rimane la scuderia da battere?
«Sono molto competitivi. Io però ho un vantaggio su di loro: conosco il loro potenziale, alcuni segreti, perché ho corso con quella moto. E, alla lunga, potrebbe rivelarsi un vantaggio».

Qual è il bilancio dei test finora svolti con la nuova YZR?
«Come ho detto questa moto può andare molto bene su alcuni tracciati e cavarsela invece su altri. Nei primi test in Australia ci sono state le prime sorprese positive: siamo stati più veloci sul tracciato di Doohan. Con i test in Malesia poi abbiamo dovuto fare un passo indietro. A Jerez c'è mancata la velocità, ma ce l'aspettavamo. Ripeto, bisogna lavorare e sapere aspettare perché la mia Yamaha è una moto da personalizzare a seconda delle occasioni».

PALLAVOLO

Modena crolla sotto i colpi dell'Alpitour

Cuneo ribadisce il suo momento di ottima forma. È quanto dice il risultato dell'anticipo della 5ª giornata del campionato di volley che si è disputato ieri pomeriggio in Piemonte. I padroni di casa dell'Alpitour, infatti, si sono imposti sulla Casa Modena con il punteggio di 3 a 1 (15-10, 13-15, 15-11, 15-8) confermandosi, così, la seconda forza del torneo alle spalle della Sisley di Treviso. Nulla da fare, dunque, per gli emiliani che in questa annata non sono ancora riusciti ad esprimersi ai livelli sperati ad inizio stagione. Infortuni vari (l'ultimo è quello del cubano Gato, tagliato dal club) e un precario stato di forma hanno ridimensionato le ambizioni modenesi. Almeno quelle della regular season. Modena, insomma, spera solo nei play off mentre Cuneo punta a mantenere la 2ª piazza per evitare di trovarsi di fronte Treviso prima della finale di campionato.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 20-2-1999
CONCORSO N° 15

BARI	26	39	12	75	42
CAGLIARI	4	63	16	25	33
FIRENZE	59	82	90	24	18
GENOVA	58	79	31	10	8
MILANO	69	49	16	66	41
NAPOLI	4	56	83	43	79
PALERMO	63	12	55	87	11
ROMA	74	44	15	22	59
TORINO	48	87	57	42	76
VENEZIA	86	74	87	4	27

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

4	26	59	63	69	74	86
---	----	----	----	----	----	----

MONTEPREMI:
Nessun 6 Jackpot L. 27.722.642.165
Nessun 5 + Jackpot L. 21.604.875.482
Vincino con punti 5 L. 5.544.528.433
Vincino con punti 4 L. 950.800
Vincino con punti 3 L. 22.600

